

# NABUCCO

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO PARTI DI GIUSEPPE VERDI (1813-1901), su libretto di Temistocle Solera (1817-1878).

Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 9 marzo 1842.

Interpreti: Giuseppina Strepponi (Abigaille), Bellinzaghi (Fenena), Miraglia (Ismaele), Giorgio Ronconi (Nabuccodonosor), Prosper Dèrivis (Zaccaria).

**PERSONAGGI:**     **Nabuccodonosor** (baritono)  
                      **Ismaele** (tenore)  
                      **Zaccaria** (basso)  
                      **Abigaille** (soprano)  
                      **Fenena** (soprano)  
                      **Abdallo** (tenore)  
                      **Anna** (soprano)

## **LA TRAMA**

L'azione si svolge a Babilonia e a Gerusalemme.

### **ATTO PRIMO**

Gli ebrei sono stati sconfitti dalle armate babilonesi di Nabuccodonosor. Il pontefice Zaccaria cerca di risollevarne lo spirito, rivelando loro di avere una carta segreta: è riuscito a fare sua prigioniera la figlia del re nemico, Fenena. Della giovane però s'innamora Ismaele, ebreo e nipote del re di Gerusalemme. Mentre cerca di liberarla, arrivano la schiava Abigaille e lo stesso Nabuccodonosor. Zaccaria vorrebbe sopprimere Fenena, ma l'intervento di Ismaele lo impedisce. Gli ebrei lo maledicono, come traditore del loro popolo.

### **ATTO SECONDO**

Nabucco è assente e Fenena sta regnando in suo nome. Abigaille trama per ucciderla e portarle via il potere, mentre Fenena è convertita dal pontefice Zaccaria. Abigaille sta per raggiungere il suo scopo, approfittando di una notizia falsa che annuncia la morte di Nabuccodonosor. Ma improvvisamente il re torna e, tra lo scandalo degli ebrei, si proclama dio.

### **ATTO TERZO**

Abigaille è finalmente riuscita a spodestare Nabucco e regna con selvaggia ferocia. Ora ha deciso che i prigionieri ebrei dovranno essere sacrificati. Anche Fenena dovrà essere uccisa, per essersi convertita alla religione del nemico. Nell'attesa del martirio, gli ebrei intonano il canto *Và pensiero*.

### **ATTO QUARTO**

Il re, per riprendersi il regno, si allea con gli Assiri e muove contro Babilonia. Giunge in tempo per salvare la figlia. Abigaille si uccide ma, prima di morire, chiede perdono a Fenena e intercede presso Nabucco perché consenta a questa di sposare il fedele e devoto Ismaele.

Terza opera di Verdi, si chiamava inizialmente *Nabuccodonosor*; il titolo fu abbreviato per un'esecuzione tenuta a Corfù nel 1844. È un'opera d'importanza vitale per il musicista; infatti, amareggiato dai lutti personali e dal grave insuccesso di *Un giorno di regno*, Verdi aveva deciso di non scrivere più per le scene quando l'impresario Merelli gli sottopose il libretto del *Nabuccodonosor*. Verdi lo scorse appena, e leggendo *Và pensiero* pensò alla situazione dell'Italia occupata e alla possibilità di realizzare un'opera velatamente patriottica. Non c'è dubbio che il successo dell'opera fu dovuto anche a motivi strettamente politici: in quattro mesi, ebbe ben 57 rappresentazioni. Per Verdi fu anche l'occasione del primo incontro con Giuseppina Strepponi, che doveva, di lì a qualche anno, abbandonare il canto. L'avrebbe poi ritrovata, insegnante di lirica, a Parigi; e diciassette anni dopo il *Nabucco*, l'avrebbe sposata. Il rapporto con il Merelli stava diventando impossibile: non solo l'impresario lo sfruttava, imponendogli di lavorare giorno e notte e - come poi Ricordi avrebbe potuto documentare - truffandolo nei compensi, ma si stava diffondendo la voce che si trattasse di una spia austriaca.